

tuto ritenne si dovesse provocare il fallimento della Società richiamando le relative responsabilità degli amministratori per tale fatto e per altri di cui esisteva traccia non solo negli atti, ma anche nei verbali delle assemblee della stessa Società 1932-1933.

Il Direttore Generale autorizzò la procedura e venne notificato il secondo precetto immobiliare 22 febbraio 1934 all'effetto di creare il fatto normale della assorzione dei pagamenti. In seguito, venne presentata al Tribunale di Torino la domanda di fallimento.

È bene ricordare che l'Ingegniera fa parte del gruppo della Ital Gas, il quale avvertito del fallimento, se ne preoccupò ed intraprese immediatamente trattative con l'Istituto per la definizione bonaria.

Vi fu un congresso a Torino cui assistette il Consulente legale dell'Istituto, che illustrò agli Amministratori della Ital Gas le irregolarità commesse ai danni dell'Istituto stesso e la volontà di questi di proseguire nella procedura, anche per ragioni di moralità.

Dopo numerose discussioni, la Società